Anno XXVII — Sabato 4 Novembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 262

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ITALIA E INGHILTERRA

L'antica dominatrice dei mari e la moderna dominatrice dei mari hanno molti punti di contatto, ma nessuna grave questione che le dividano, e perciò possono essere unite non solo da un'alleanza politica del momento, ma da vera e sincera amicizia.

Gli antichi brettoni accettarono con piacere il dominio di Roma e quando la signora del mondo fu invasa dai barbari, essi le rimasero ancora fedeli e mandarono messi sopra messi per implorare ajuto contro le scorrerie degli angli.

Ma Roma dovette abbandonarli, e la Britania soggiacque a nuove dominazioni.

Il ricordo di Roma non venne però meno nemmeno nel nuovo popolo che si andò formando, e prova ne sia che la lingua inglese conserva ancora adesso numerosi vocaboli d'origine latina.

Lungo il corso dei secoli non furono molte le relazioni fra gli Stati italiani e l'Inghilterra, ma anche quelle poche sempre cordialissime.

Mercatanti fiorentini prestarono denari a principi e re inglesi, e gli operai veneziani furono fra i primi fondatori della potenza navale dell'Inghilterra.

Quando separandosi dalla chiesa di Roma, l'Inghilterra poneva le più solide basi della propria grandezza, l'Italia, infeudata alla più turpe ed esosa superstizione e dominata dagli asburghesi, ebbe pochissime relazioni con l'Inghilterra; se se ne accettui Venezia e Piemonte, unici Stati che rimanevano veramente liberi in quei secoli di doloroso servaggio.

L'Inghilterra si fece conoscere molto da vicino agli italiani sul cadere del secolo scorso, quando le vicende politiche di quegli anni portarono le armi brittaniche sulle spiaggie italiche.

Quel primo intimo contatto fra italiani e inglesi, non fu nè cordiale e nemmeno umano.

Tutta la politica dell'Inghilterra dal principio della rivoluzione francese fino a Waterloo fa poco onore al suo governo, cosa che ora viene riconosciuta e deplorata dagli stessi storici inglesi.

L'intervento della Gran Brettagna in favore del Borbone di Napoli nel 1799 forma una delle più brutte pagine della storia inglese.

E' doloroso il dovere constatare che i primi martiri della libertà italiana furono condotti al supplizio, all'ombra della bandiera inglese!

Orazio Nelson, il grande ammiraglio inglese che si copriva di gloria ad Abourkir ed a Trafalgar, si copriva d'infamia a Napoli quando, per aderire alle turpi voglie di Carolina d'Austria, la Messalina della Corte borbonica e di una pubblica bagascia, Emma Lyonna, rompeva i patti della capitolazione e consegnava al carnefice borbonico gli uomini più insigni di Napoli. Domenico Cirillo, Mario Pagano, il generale Mauthouè, Ettore Caraffa e tanti altri generosi subirono l'estremo supplizio per la mancata fede dell'ammiraglio inglese.

Ma anche i più gretti sentimenti d'invidia dominavano nell'animo del superbo figlio d'Albione.

Il prode ammiraglio Caracciolo fu appiccato all'albero della *Minerva*, perchè in lui Nelson vedeva un rivale potentissimo sul mare.

Col periodo napoleonico finì la tristissima parte fatta dall'Inghilterra in Italia.

Già nel congresso di Vienna l'Inghilterra s'opponeva a che il Lombardo-Veneto venisse in potere dell'Austria, e solamente per evitare una nuova guerra s'acconciò ai fatti compiuti; ma non volle mai sottoscrivere i famosi patti del 1815.

Furono le energiche rimostranze del governo inglese che impedirono il gran colpo tentato dall'Austria nel 1818, di aggregare alla Confederazione germanica le sue provincie italiane.

E d'allora in poi mai non vennero meno le simpatie inglesi per la causa italiana.

Gli uomini più cospicui del nostro risorgimento trovarono asilo, simpatie e ajuti in Inghilterra.

Sono oramai noti a tutti l'intervento del governo inglese in favore della costituzione siciliana, le lettere di Gladstone che bollarono d'infamia eterna il Borbone di Napoli, l'appoggio dell'ammiraglio Mundy allo sbarco dei Mille a Marsala, l'energica azione inglese che impedì la cessione della Sardegna alla Francia.

L'Italia e l'Inghilterra rappresentano il condominio dei mari, basato però sul libero traffico; nulla ha da avere l'Italia dall'Inghilterra.

A chi ci parla di Malta rispondiamo che anche le Isole Ionie appartenevano all'Inghilterra e furono cedute spontaneamente alla Grecia.

Dalla unione italo-inglese nessun danno nè può venire alla libertà e all'indipendenza dei popoli.

Fert

NELLA COLONIA ERITREA

Ras Mangascià in pellegrinaggio — Ras Alula e la fotografia — L'arrivo del Duca degli Abbruzzi — Tutti a bagno.

Dall'*Africa Italiana* del 21 ottobre giuntaci jeri sera spigoliamo le seguenti notizie:

— Un periodo di fervore religioso sembra siasi impadronito in questi ultimi tempi di Ras Mangascià, il quale va visitando i santuari più venerati del Tigrè settentrionale accompagnato da molti soldati e dai principali suoi capi.

Il 13 andò nell'Aiba piccola regione ad occidente del Pian del sale sul ciglione dell'altipiano, per visitarvi il sacro convento di Abrahà Azbà.

Il capo della regione Degiac Tela Aiba, lo aveva preceduto per preparare il ricevimento e far gli onori di casa.

E' ritornato di nuovo ad Hauzen, la residenza nella quale ha passato l'estate e nei giorni scorsi vi si facevano i preparativi per la visita che conta rendere al convento di Debra Damo, situato su di un'amba scoscesa a 2300 m., nella parte occidentale dell'Agamè.

Mangascià con tutti i capi, farà, a quanto correva voce nel campo, l'ascensione dell'amba lunedì venturo rimanendovi su un paio di giorni e dopo si recherà ad Adua. In pompa magna farà poi la sua entrata nella sacra città di Axum verso la fin del mese.

Dopo questo giro di devozione pare che la corte Tigrina si recherà per qualche tempo nella diletta Macallè, che oltre ad offrire molti vantaggi per l'abbondanza di viveri pel mantenimento delle truppe, oltre al confortabile che vi trova il figlio di Giovanni nel suo bel palazzo, per la posizione centrale della località, gli è permesso di sorvegliare e di tener a freno i bollenti spiriti dei suoi sotto capi sempre pronti a sfuggire all'autorità immediata del loro signore, per commettere qualche impresa arrischiata.

Era corsa voce che fossero stati riuniti molti armati ed ignoravasene lo scopo.

Non si tratta invece che di piccoli nuclei di seguaci da cui ogni capo fa accompagnarsi come scorta personale nelle varie escursioni.

— Una notizia che appagherà la curiosità di vari lettori. Il *fotografo* Naretti invitato da Ras Mangascià stesso a recarsi nel Tigrè, vi andò un paio di mesi fa come venne annunciato nell'Africa Italiana, ed ora apprendo che egli ha visitato la corte ad Hausen, ha fatto un giro per Adua, Macallè, Axum ed è adesso di ritorno in Eritrea con una interessantissima collezione di ritratti di capi e di vedute.

A questo proposito vi narro un anedotto abbastanza curioso.

In occasione della festa della Croce, Mangascià vestito con le insegne da Ras, passò in rivista tutti i suoi soldati, si fece fotografare da solo e con i suoi capi.

Il solo Alula non ne volle sapere, diffidente come è sempre, delle diaboliche invenzioni dei *frengi*, come in Abissinia vegono chiamati gli Europei.

— Il principe Luigi, Duca degli Abbruzzi, è arrivato a Massaua alle 5 pom. del giorno 20 p. p. sul *Volturno*.

L'accoglienza fu semplicissima; non si fece nulla, dando l'esempio le autorità.

L'*Africa Italiana* avrebbe voluto che il principe venisse accolto con pompa, e ci pare che abbia ragione. Presso gl'indigeni di quei paesi il fasto, la magnificenza impongono.

Alla sera dello stesso giorno il Duca degli Abbruzzi sedette al Caffè Mortello fra uno stuolo di ufficiali.

— Il tenente Cagni, comandante della Saati (ex Garibaldi) or son alcuni giorni aveva invitato a colazione a bordo diversi signori, tra i quali l'avv. Fiscale militare cav. Sicher il cav. Luccardi, ed i capitani medici Cavalieri, Ragazzi e De Martino.

Dopo colazione una lancia era pronta per ricondurre gli invitati a terra. Scesero dalla scaletta nella lancia i signori sunnominati e non restava più che il cap. De Martino sull'ultimo gradino della scaletta in atto di porre il piede nella lancia. Ma questa essendosi allontanata alquanto, il capitano spiccò un piccolo salto per raggiungerla. Il salto non riuscì della lunghezza desiderata e così il capitano colla sua nota gravità andò a battere sulla sponda della lancia che non reggendo allo equilibrio si capovolse traendo tutti a mare.

L'umido incidente tuttavia non ebbe conseguenze di sorta e si risolse nelle più matte risate.

Ministero e Parlamento in Inghilterra

Il Parlamento inglese ha ripreso i suoi lavori interrotti da sole poche settimane, dopo una delle più faticose Sessioni che ricordino gli annali parlamentari della Gran Brettagna, consacrata quasi esclusivamente alla discussione dell'*Home-rule* irlandese, miseramente sepolto alla Camera dei Lordi.

L'attuale Sessione legislativa sarà impiegata nella discussione del progetto per il governo delle parocchie (separazione della Chiesa dallo Stato), di quello per gli infortuni degli operai sul lavoro e, finalmente, della riforma elettorale.

L'opposizione ai primi due disegni non sarà — si prevede — nè viva, nè lunga. Presso a poco sul principio sono concordi conservatori e liberali, le modalità soltanto potranno fornire argomenti a qualche dissenso, che non sarà difficile comporre.

Profonde invece sono le divergenze tra conservatori e liberali sul progetto di riforma elettorale.

Secondo la legislazione vigente le circoscrizioni elettorali sono così variamente formate, che talune contano un deputato ogni 30,000 elettori e tal'altre ne hanno appena ogni 100,000.

Inoltre, a differenza della legge italiana, quella inglese accorda allo stesso cittadino di essere elettore in più d'una circoscrizione e di disporre, in taluni speciali casi, di più d'un voto.

Conservatori e liberali consentono sulla necessità di modificazione, che ponga riparo agli inevitabili inconvenienti di un sistema elettorale che non risponde nè agli stretti dettami della giustizia, nè al retto senso dell'equità.

Ma al grido dei liberali « una testa, un voto » i conservatori oppongono quello dell'eguaglianza del voto.

Ossia, in altre parole, i conservatori, fermo rimanendo l'attuale privilegio della pluralità del voto e della iscrizione, domandano la perequazione delle circoscrizioni, di guisa che ad un medesimo numero di elettori corrisponda un medesimo numero di deputati.

I liberali, per contro, ferme restando le circoscrizioni, ossia la disuguaglianza tra distretto e distretto elettorale, vogliono abolito il privilegio della pluralità dell'iscrizione e del voto.

La riforma, come è intesa dai liberali, ha carattere democratico, in quanto che mira ad attribuire lo stesso identico valore al voto dell'elettore proletario ed a quello dell'elettore dieci volte milionario.

Mantiene nondimeno una disparità nel numero dei rappresentanti assegnati alle singole circoscrizioni, cui noi, in Italia, non ci sapremmo rassegnare.

Nè è fuor di posto notare che una siffatta disuguaglianza può essere causa di uno spostamento di voti a favore dell'una o dell'altra delle parti politiche che si contendono il governo del paese, a seconda che la maggior densità degli eletti in rapporto agli elettori si verifica nei centri operai ovvero nei centri rurali.

Il successo delle vedute dei liberali nella Camera dei deputati è molto probabile; ma la riforma quasi certamente cadrà in quella alta onde un nuovo conflitto, assai più grave e più pericoloso dell'attuale, provocato dall'*Home rule*, si designa tra i due rami del Parlamento. E, ciò avvenendo, la pubblica opinione, nella sua maggioranza, si schiererebbe con i Comuni ed imporrebbe forse quella riforma della Camera pei Pari, che fa parte del *credo* liberale.

Questa la situazione, nella quale il Parlamento britannico riprende i suoi lavori; situazione che non esclude per il partito liberale qualche eventuale sorpresa, la vita del gabinetto essendo alla mercè della deputazione irlandese, che potrebbe facilmente metterlo in minoranza, se, malcontenta dell'abbandono temporaneo dell'*Home rule*, gli volgesse le terga.

Le vittime d'Aigues-Mortes

I morti identificati — Gli sconosciuti — Gli scomparsi.

Le indennità — Il processo

Marsiglia, 1 novembre.

Gli ultimi razzi, gli ultimi evviva in onore dei russi si sono già dileguati nell'immensità, e di essi non rimangono oramai che fugaci ricordi. E nel silenzio che vi subentra, il pensiere per noi italiani trova la via per riportarsi a cose che più da vicino ci toccano, e per ritornare alla questione sempre palpitante dei dolorosi fatti di Aigues-Mortes Non sono recriminazioni che intendo di sollevare. Il periodo acuto di quelle tristi giornate, la Dio mercè, è passato, e non è pensier mio di ravvivarlo. È a mente calma che intendo rievocare quei fatti per riassumere l'attuale situazione di quella pendenza non ancora giuridicamente appianata.

E se non ho altri elogi da fare, dirò che a questo Consolato si è continuato con incessante attività a fare tutto quello che si è potuto per ottenere una luce, ahimè! troppo difficile a farsi. Le più attive ricerche per arrivare a conoscere il numero e l'individualità dei morti sono riuscite pressochè vane. Sui sette cadaveri ufficialmente dichiarati e prodotti, cinque soltanto hanno potuto essere indentificati, sono:

Zanetti Paolo, da Mede.
Tassi Carlo, da Alessandria.
Calori Bartolomeo, da Torino.
Merlo Giuseppe, da Centallo.
Rolando Lorenzo, da Altare.

ai quali vanno aggiunti:

Caffaro Vittorio, da Pinerolo, morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite che hanno prodotto il tetano. Caponi Domenico da San Miniato, morto il 19 agosto a Porto Maurizio, dove fu costretto fermarsi per la gravità delle ferite riportate.

Due sui sette morti esposti a Aigues-Mortes sono rimasti sconosciuti, malgrado che le loro fotografie siano state

---

30 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

L'amava, perdutamente, l'adorava, si confondeva con lei, atomo per atomo, versava la sua in quell'essenza, a volo, nei vortici dell'atmosfera....

Era una cosa soave, spirituale, vaporosa, vaporosissima, alla quale l'anima s'abbandonava volentieri, felice del contatto, che pareva aereo.

Era l'ispirazione, la luminosità, il sole, la dea Egeria ed il suo genio.

Non l'aveva mai veduta, non sapeva s'ella lo amasse, ma non gli importava.

S'illudeva, sognava, si estasiava pensando ad un avvenire di pace, di felicità, di lavoro: perchè anche lei era scrittrice ed artista, e lavorava, e proseguiva con coraggio e con forza nella via dell'avvenire solo per lei, per prepararle un altare.

Sognava una casa piccola piccola, delle stanzine bianche di luce, dei fiori sulle finestre e nel giardino, degli uccelletti sul poggiolo inghirlandato di edera: poi una culla ricamata, dei balocchi, del sole ridente: e da per tutto lei, bella, bianca, adorabile, idolatrata come una regina.

Egli lavorava indefessamente, instancabilmente per questo, per fortificare ed assicurare la sua posizione nel mondo, per poter farsi uno splendido nome nella società, per poterglielo offrire, in ginocchio, assieme alla sua intera vita.

Ecco cos'era!

C'era bisogno di flagellarlo con quella terribile, dannata ironia, per una parola!...

Era peccato, colpa, l'amore?

Lui parlava ora con una grande sommissione e dolcezza.

Gli pareva di stringerla soavemente al cuore, di carezzarne i capelli vellutati, di vederne le pupille umide: ci si inebriava

Provava una voluttà infinita, che gli ricercava ogni fibra, e gli faceva tremare le radici dei capelli.

— Che volete, — diceva — tra i due, sono io il più disgraziato.

Voi siete bella, buona, avete dei parenti che vi amano, potete vivere senza bisogno di far le capate col muro per il pane: — io sono brutto, anche, questo è un male, di fronte al mondo che si fa sciocco ogni giorno più, sono cattivo, non ho alcuno sulla terra, vivo solo, ramingando, come uno zingaro, e debbo lavorare, duramente, incessantemente, per vivere.

Che mi attende, là, al fondo dell'avvenire?

Forse il camerone dell'ospitale, dove arriverò sfinito, e dove esalerò l'ultimo fiato, senza fissar lo sguardo nell'iride amante d'una donna, senza sentire il cielo e la speranza nell'ultimo accento d'una voce adorata.

Che sarei, io, povero zingaro randagio, se non avessi l'amore?

Pretenderesete di strapparmi *anche* quello?

Diana pianse convulsamente, spasmodicamente, leggendo quella lettera.

Lui l'amava dunque, e con forza e con intensità; non poteva dubitarne.

Era lei il sogno, l'ideale, il *più di Dio*.

Dopo la lettura della penultima lettera, aveva sentita la gelosia infiltrarsi nel cuore come un veleno, e penetrare nelle carni come una lama....

Si sentiva rosa, dilaniata, avvelenata.

Era divenuta improvvisamente ironica e sarcastica, per quello.

Lui aveva afferrato il pensiero in aria, ed aveva confessato.

Non c'era alcun accenno, alcuna allusione, ma era lei.

E quale altra donna poteva conoscere, come lei, quanto lei, le aspirazioni, i desideri, i sogni di quell'anima bella ed altera?

Ne provò un brivido lungo, di beatitudine e di voluttà inesprimibile, le parve che tutto si tingesse d'oro, e si rilevasse, vibrando.

La vita palpitava nella luce e nei profumi, aveva colori nuovi e luminosi, fascini strani e divini.

C'era da indiarsi, e da sentire nell'anima, tutto l'azzurro del cielo.

Era felice.

Ma non rispose però, subito, troppo commossa e soggiogata dalla sua stessa ebrezza.

Le pareva, se lo avesse fatto di discendere da quell'altezza in cui egli l'aveva rialzata e di rimpicciolire anche dinanzi i propri occhi.

(Continua)

mostrate a tutti i profughi italiani loro compagni, e sarebbe stata, a parer mio, ottima cosa che quelle fotografie che tutt'ora stanno in Consolato fossero state a cura del Governo italiano divulgate in Italia per mezzo dei giornali, ciò che ne avrebbe facilitato il riconoscimento da parte delle famiglie e degli amici.

Sui cinquecentotrenta operai italiani profughi da Aigues-Mortes, che furono rimpatriati o soccorsi da questo Consolato, centodieci circa erano più o meno gravemente feriti. Questo numero però non costituisce la totalità degli italiani che lavoravano ad Aigues-Mortes, e dai registri di quella Compagnia delle Saline e dalle ricerche fatte da alcune famiglie d'Italia, risulta che altri diciasette mancano all'appello, dei quali nessuna notizia si è più potuto avere cioè:

Mongradi Giovanni, da.... ?
Sacchi Pietro, da Mede.
Giuliano Ernesto, da Oneglia.
Torchio Secondo, da Tigliole d'Asti.
Reggi Giovanni, da.... ?
Bindaro Giuseppe, da Ivrea.
Castagno Filippo, da Villafaletto.
Marimi Chiaffredo, da Moretta.
Arioldi Augusto, da Bergamo.
Sivino Battista, da S. Stefano Bardi.
Miretti Stefano, da Sanfront.
Forno Matteo, da Gambasco.
Rosso Grato, da Germiniano d'Asti.
Riforno Alessio, da Perrero.
Keppel Felice, da Perrero.
Migone Angelo, da.... ?
Bandetti Secondo, da.... ?

Di questi scomparsi non fu possibile rinvenire la traccia e non sarà temerario presumere che i loro corpi giacciano sepolti nelie acque stagnanti di quelle paludi.

Dal punto di vista della liquidazione degli interessi materiali, l'Amministrazione delle saline volendo mettere al coperto la propria responsabilità, consegnò o disse di aver consegnato ai capi-squadra l'ammontare delle giornate di lavoro dovute agli operai sino al giorno dei tumulti, ma i capi-squadra scomparvero e gli operai rimasero senza paga. Si tratta di parecchie migliaia di lire per le quali la Compagnia delle saline riuscirà difficilmente a svincolare la propria responsabilità, essendo essa responsabile dei capi-squadra suoi impiegati che agivano in suo nome e per suo conto.

Nè alle sole giornate di lavoro si limitano le perdite materiali dei nostri operai. Costretti a fuga precipitosa essi abbandonarono sul luogo tutti gli oggetti di vestiario che costituivano il loro magro ma necessario corredo portando appena con loro quello che avevano indosso; e dico appena, giacchè molti nel furore dell'assalto si videro derubati chi dell'orologio, chi del peculio modesto che portavano, frutto delle lore economie.

Ora si tratta, da parte del Governo francese, di fissare l'indennità pecuniaria dovuta in ragione di tali fatti, e giova sperare che, mercè l'intervento del nostro rappresentante signor Ressman, la parte fatta a ciascuno dei 556 morti, feriti o danneggiati, sarà largamente calcolata, non solo a pro delle famiglie delle vittime e degli scomparsi, ma bensì a favore dei feriti e dei fuggiaschi, i quali, oltre alla perdita materiale di effetti e di danaro, oltre alle giornate di lavoro di cui furono frustrati, ebbero a sopportare il pericolo di lasciarvi la vita, le angoscie e i patimenti di una fuga precipitata, le sofferenze e le privazioni di chi ad un tratto si vede privato dei mezzi di sussistenza e la lunga disoccupazione che ne ha seguito.

Per ciò che concerne l'azione della giustizia, la Sezione d'accusa di Nimes ha già chiuso l'istruttoria dei ventisette imputati di omicidio, ferimenti o sevizie gravi, dei quali ventisei sono francesi ed uno è italiano.

L'incartamento, a richiesta del ministro della giustizia, è stato spedito a Parigi, ed al suo ritorno avrà luogo il decreto di rinvio dinanzi alle Assise del Gard.

A questo proposito taluni giornali di qui avevano lasciato dubitare che il processo potrebbe essere rimandato dinanzi al Tribunale Correzionale; ma non può ritenersi questa che una semplice insinuazione tendente ad influire sull'opinione pubblica e dei magistrati; mentre la gravità dei fatti, l'importanza dei danni ed il carattere stesso di quell'aggressione, uguale almeno, se non più grave di quella del 1881 in Marsiglia, non possono lasciar dubbio che il dibattimento abbia luogo dinanzi alle Assise. *(Gazzetta Piemontese)*.

Il comm. Gallina

già ispettore del ministero del Tesoro, che venne dispensato dal servizio per l'affare Pinto, ha trovato impiego presso **na raffineria di petrolio della Liguria.**

DALLA SPAGNA

Dimostrazione francofila — Sciopero nelle ferrovie — Combattimento in Africa.

L'altra sera vi fu a Madrid una dimostrazione francofila, provocata da un dispaccio che annunziava essersi tenuta una riunione in una birraria di Marsiglia, approvante il contegno della Spagna contro il Marocco.

La polizia volle impedire la dimostrazione e perciò nacque collutazione colla forza. Tre gendarmi rimasero contusi; si fecero 43 arresti, fra cui il direttore d'un foglio repubblicano.

— Ieri si misero in sciopero gl'impiegati della linea Saragozza-Alicante. I treni non circolano più.

Madrid, 3. Le truppe spagnuole che sono a Melilla, mentre stavano stamane vettovagliando i forti, furono attaccate dai Kabili.

Gli spagnuoli li respinsero ed ebbero gran numero di morti.

Un nuovo protettorato italiano

La *Tribuna* pubblica una lettera di Eugenio Ruspoli datata 1° giugno da Malcare Valle del Donari. In essa riferisce varie peripezie subite, ed annunzia che conchiuse un trattato di pace e di alleanza in nome dell'Italia col sultano di Logh, in seguito a suo desiderio espresso di ottenere il protettorato dell'Italia.

Vittima di un cervo

L'ingegnere agronomo Mastrezzi, amministratore agrario del Banco di San Spirito, recatosi a caccia in una tenuta di questo presso Roma, venne assalito da un cervo e ucciso a furia di cornate.

Il governatore della Polonia sta male

Le notizie che giungono da Cracovia intorno alla salute del generale Gourko, governatore della Polonia, sono tutt'altro che rassicurati.

Come venne annunziato, un cuoco del generale avvelenò alcuni cibi che poi vennero serviti al suo padrone.

Il generale fu preso da acutissimi dolori e sembra che non i medici ma un empirico lo abbia guarito.

Codesta guarigione però fu relativa ed ora i medici hanno riscontrato nel sangue del generale tutti i sintomi dell'avvelenamento.

Oltre a questo un piede del generale minaccia cancrena per cui, in un consulto tenutosi il 1 corr, alcuni medici civili e militari si sarebbero pronunciati per l'amputazione.

Il fidanzamento del duca di Aosta

Si telegrafa da Bruxelles:

Nelle sfere di Corte si conferma la notizia dell'avvenuto fidanzamento della principessa Clementina, sorella minore della principessa ereditaria vedova Stefania, al duca d'Aosta. La promissione è seguita in onta alle osservazioni del papa. La Curia voleva impedire ad ogni costo questa unione.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Un parricidio?

Ci scrivono da Cividale in data odierna:

I lettori ricorderanno la scomparsa di certa Franz Giovanna di Tercimonte (S. Pietro al Natisone); chi la fece scomparire sarebbe il figlio di lei Martincigh Giuseppe, ammogliato con figli, di colà.

Tanto è vero che oggi venerdì i R.R. Carabinieri di S. Pietro lo tradussero a Cividale e quindi direttamente a Udine a disposizione di quel Giudice Istruttore, sotto l'imputazione di parricidio.

Se è vero, — figlio snaturato!

DA SAN DANIELE

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domenica 5 corr. alle ore 13 1[2 (1 1[2 pom.):

1. Marcia
2. Mazurka — Mascagni
3. Sinfonia nell'opera «Oberto di S. Bonifacio» — Verdi
4. Preludio, canzone boema e aria d'Escamillo, atto II° nell'opera «Carmen» — Bizet
5. Walzer «Onde di lago» — Mariani

Camello e scimmia feriti

In Palmanova venne denunciato Orsaria Augusto, pregiudicato, perchè con una roncola vibrava un colpo ad un camello e ad una scimmia di Dallara Giovanni; causando un danno di L. 50 per ferite prodotte agli animali.

DA PONTEBBA

Sequestro di una moneta falsa

Ci scrivono:

Verso le ore 14 si presentava allo sportello della Stazione di qui certo Paolo Cautele di Vicenza chiedendo un biglietto di 3ª classe per Udine e pagandolo con denaro italiano; fra questo però il Cautele ci mise un pezzo da cent. 50 falso, riconosciuto poco dopo dal bigliettario, il quale si diede premura di avvertire il delegato di P. S.

Interrogato il Cautele, egli dichiarò aver avuto tale moneta da un ragazzo di circa 12 anni, il quale gli aveva cambiato poco prima un fiorino austriaco in spiccioli di moneta italiana.

Il Cautele fu lasciato in libertà previo sequestro della moneta falsa, che fu passata al signor Pretore di Moggio Udinese.

Furti

In Basagliapenta, di notte, ignoti in aperta campagna rubarono a danno di Geatti Giacomo 7 anitre del valore di lire 14.

— In Pasiano di Pordenone, di notte, ignoti, dal campo aperto dei fratelli Furlanetto Angelo e Giovanni, tagliarono ed esportarono piante di gelso per lire 11.00.

— In Corno di Rosazzo venne denunciato certo Salvador Pietro perchè con destrezza dalla tasca dei pantaloni, rubò a Zucco Iginio la somma di L. 5.50 in moneta d'argento e rame.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Novembre 4. Ore 8 — Termometro 9 2
Minima aperto notte 6.5 — Barometro 753.
Stato atmosferico: Bello
Vento: — Pressione:
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.8 — Minima 10.4
Media 12.907 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.53	Leva ore	2 16
Passa al meridiano	11.50.46	Tramonta	15.10
Tramonta	16.47	Età giorni	25.6

Come stanno ora le cose alla nostra Banca Cooperativa

Dopo le gravi irregolarità del passato gennaio riscontrate nella nostra Banca Cooperativa, le sorti di questo utilissimo istituto sono andate sempre più migliorando tanto che oggi esse sono davvero floride quanto mai.

Allora essa dovette assoggettarsi al risconto *forzato*, che fu assunto dalla Banca di Udine, dalla Banca Popolare e dalla Cassa di Risparmio colle garanzie dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ora invece essa si è svolta del tutto da questo vincolo che la teneva obbligata, ed ecco perciò che nella situazione della *Banca* al 31 ottobre a. c. non troviamo più la voce *garanzia speciale in proprio dei funzionari*, che figurava tanto nell'attivo quanto nel passivo.

E noi siamo ben felici di questo fatto che ha posto soltanto dopo *nove mesi*, la nostra *Banca Cooperativa* in quella splendida posizione che si trovava prima dei fatti dello scorso gennaio.

Noi perciò ci congratuliamo, coll'egregio Presidente della Banca il Cav. uff. Elio Morpurgo, e con tutti i componenti il Consiglio d'Amministrazione, i quali con cura speciale, con vero amore, con sapienza, si sono uniti all'opera intelligente, indefessa, continua dell'egregio sig. G. Bolzoni direttore dell'Istituto stesso.

Ad essi le nostre più sincere congratulazioni.

Processo Cloza-Ermacora

Il processo Cloza-Ermacora rinviato all'udienza del 13 corr., sarà tenuto nell'aula del nostro Tribunale non già in quella della Corte d'Assise.

Ci si riferisce che l'egregio cav. Tufano, presidente del nostro Tribunale, — come già ebbe a fare nel passato processo contro i sigg. Caratti e Muratti — disporrà in modo che l'accesso ai posti riservati sia permesso soltanto a magistrati, ad avvocati e procuratori ed alla stampa.

E' questa un'ottima disposizione, tanto più perchè col numero grande di testimoni che verranno uditi, vi sarebbe invero da stare assai male in quell'ambiente tanto ristretto, se si concedesse per tutti libertà d'accesso

Società di Tiro a Segno di Udine

Domani domenica il campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per le ordinarie esercitazioni dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 13 1/2 alle 16.

La Presidenza

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 3 novembre 1893

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Cossetti — Dal Torso — Faelli — Gonano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe.

Assenti: Bardusco (giust.) — Degani (giust.) — Facini (giust.) — Kechler (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano — Spezzotti.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Nel 18 settembre si spedì al Ministero del commercio il seguente dispaccio: «Improvvisa disposizione ferrovie far pagare dal 20 corrente in moneta metallica noli su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi danneggia gravemente commercio. Chiedesi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti.»

2. Si spedì al Ministero del commercio, al Ministro Genala e all'Ispettorato delle strade ferrate questo telegramma: «Primo novembre società ferroviaria applicherà cottimo stazione Udine. Questa Camera, interprete apprensioni commercio per probabile peggioramento del già difettoso servizio, chiede sospendere provvedimento finchè società provi utilità pubblica nuovo sistema, in osservanza art. 17 capitolato» Il Ministro Genala rispose che prima di condannare il sistema doveva compiere delle ricerche e degli studi sulla grave questione.

3. Al Ministero del commercio, che chiedeva d'urgenza un parere sul disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, si presentò un memoriale, che fu pubblicato.

4. Al Ministero delle poste e telegrafi, chiedente l'avviso della Camera sul progetto delle nuove tariffe marittime, si rispose che con soddisfazione avevasi rilevato come il voto di questa Camera per il caricamento dei materiali alla rinfusa e con noli di favore era stato pienamente accolto.

5. Si domandò che la Tesoreria fosse provvista di una sufficiente somma di biglietti di Stato e di monete di bronzo e si presentarono alla Intendenza le ditte che avevano bisogno d'essere ammesse al cambio per provvedere le mercedi ai loro operai.

6. Si rinnovò la domanda di una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

7. Si reclamò al Municipio di Udine affinchè la ditta Trezza, in osservanza dell'art. 8 del regolamento generale sui dazi interni di consumo, sia invitata a rilasciare, nella liquidazione dei dazi, a favore del contribuente le frazioni minori di un centesimo. Si presentarono inoltre delle osservazioni intorno ai criteri con cui viene daziato il melazzo.

8. Il direttore di Dogana, accogliendo il reclamo di questa presidenza, dispose che, nello sdaziamento di grosse partite di merci, la sezione doganale alla ferrovia non tenga conto delle insignificanti differenze di peso.

9. Si fece istanza al direttore di Dogana perchè la sala delle visite preventive alla dogana interna di Udine venga chiusa, nell'inverno, con invetriate.

10. Il voto di questa Camera riguardante la riforma dell'attuale sistema di lavoro nelle case di pena, oltre alle adesioni annunciate nella precedente seduta, ottenne pur quelle del Consiglio dell'industria e del commercio, del deputato Chiaradia e delle Camere di Palermo, Napoli, Bologna, Cuneo, Mantova e Cremona; il Ministero del commercio lo accolse e lo raccomandò caldamente a quello dell'interno.

11. Si sollecitò il Ministero delle finanze a provvedere sulle istanze presentategli dai possidenti della zona di confine per ottenere la franchigia di dazio sui prodotti dei loro fondi situati nell'altra zona soggetta all'Austria.

12. Per incarico della Prefettura si esaminò e si confutò un ricorso del Sindaco di Tolmezzo contro l'esclusione di Venzone dal Consorzio per Porto Nogaro.

II.

Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

La Camera approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, considerato che i nuovi accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile recano un improvviso e gravissimo aumento della tassa a gran parte dei contribuenti, pur fidando nella equità delle Commissioni che dovranno decidere sui reclami di coloro che in questa provincia esercitano il commercio o l'industria, crede suo dovere il ricordare alle Commissioni stesse ed agli Agenti delle imposte che questo inasprimento della tassa, nel maggior numero dei casi, è inopportuno, poichè il disagio economico, che aveva ristretto i consumi, fu seguito dalla crisi finanziaria e monetaria, dall'aggio salito al 14 per cento, dalla rapida discesa della rendita e dal rialzo dello sconto.»

III.

Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero

Il presidente cita la disposizione con la quale il governo si obbligò ad emettere i vaglia sull'estero verso deposito di moneta d'oro o di scudi d'argento e di pagare in identiche valute i vaglia in arrivo dall'estero. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerato che annualmente vengono spediti dall'estero in questa provincia circa tre milioni in oro con vaglia postali; che gran parte di questi vaglia provengono dagli emigrati i quali, nei casi urgenti, soccorrono in tal modo le proprie famiglie; che troppo spesso, mancando gli uffici postali di fondi in oro e scudi, i destinatari dei vaglia sono costretti dal bisogno ad accettare l'immediato pagamento in carta, perdendo così il forte aggio a indebito profitto dell'erario; invita il governo a pagare i vaglia internazionali in oro e scudi oppure in carta con l'aggiunta dell'aggio segnato dai listini di borsa.»

La Camera approva.

IV.

Bilancio preventivo dell'anno 1894

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Faelli, Tellini, Minisini, Cossetti, Gonano e il presidente.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,358.38 la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1894 in lire 27,038.37.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1184.13.

V.

Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.

La Camera esprime il voto che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria di Udine per corrispondere alle richieste degli esportatori.

VI.

Nomine.

Vengono eletti il consigliere Bardusco a far parte della commissione di finanza e il consigliere Orter a far parte della commissione dei revisori dei conti.

A rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della scuola di disegno in Cividale è rieletto il cav. Giacomo Gabrici.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Previsioni ed osservazioni per l'anno 1894

I calendari per il nuovo anno fanno le loro previsioni astronomiche e d'altro genere e noi ci permettiamo... rubarle e farle nostre.

Apprendiamo dunque che il nuovo anno entra di lunedì e termina di lunedì (*bellissimo fatto*), che corrisponde al 7402 della creazione del mondo, al 5564 dell'era israelitica, al 6607 dell'era di Giuliano.

Il reggente dell'anno 1894 sarà la luna ed il calendario dice che gli anni retti dalla luna sono piuttosto umidi, che freddi ed asciutti. D'asciutto non ci sarà che il contribuente che diverrà più lunatico.

Il carnevale sarà cortissimo poichè terminerà il 6 febbraio, durando appena 23 giorni. Le ragazze da marito ed i giovani seguaci di Tersicore non s'affliggano, perchè tanto adesso si balla tutto l'anno.

La Pasqua sarà il 25 marzo e così da Natale a Pasqua correranno soltanto tre mesi. (Quelli che ricevono regali per le sante feste s'allietino per tale vicinanza).

Le Pentecoste saranno il 13 maggio. Di altre feste mobili non ci occupiamo, tanto ormai siam tutti bei mobili conciati per le feste.

Nel 1894 si avranno due eclissi di sole e due di luna ed il passaggio di Mercurio sul disco solare.

Nei nostri paesi non sarà visibile che la seconda eclissi lunare. Ed è meglio così; poichè s'eviterà a tanta gente di star delle ore col naso all'aria col rischio di bucarsi un reuma od un torcicollo.

L'eclisse lunare visibile avverrà il 15 settembre e l'opposizione vera della luna col sole si avrà a ore 5, minuti 11. Anche nel cielo c'è, a quanto pare, un'opposizione vera e una per progetto.

Il numero d'oro del 1894 sarà il 14. Che voglia dire che l'aggio dell'oro sarà al 14 per cento? Non ci siamo lontani.

Il bagno pubblico

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà lunedì, verranno discusse anche le proposte per sistemare definitivamente il bagno pubblico.

—

Nella relazione della Giunta, dopo aver accennato all'origine dello stabilimento che incontrò da principio tutto il favore del pubblico, si constata che in seguito la grande vasca venne quasi abbandonata.

La Giunta municipale, appunto dietro i reclami del proprio Ufficio sanitario, si era più volte preoccupata della necessità di far risorgere con opportuni provvedimenti questa istituzione tanto vantaggiosa al pubblico benessere; e si fecero studii e progetti radicali; ma per il rilevante dispendio richiesto dalla loro esecuzione, si esitò a proporli all'approvazione del Consiglio. Ora però chè uno specialista tecnico si è espressamente dedicato alla direzione di questo nostro Stabilimento, con il proposito di portarlo al livello dei migliori di simil genere, come lo attestano le molte riforme ed aggiunte con tanta cura e dispendio nel medesimo già introdotte, parrebbe disdicevole che il Comune nulla facesse dal canto suo per agevolare questa impresa, atta a riuscire di grande giovamento al pubblico tanto nei riguardi dell'igiene che dell'economia, prestandosi alla riattivazione in modo soddisfacente della vasca da nuoto che costituisce la principale attrattiva di simili Stabilimenti.

Arrogesi a tutto ciò la lite arbitramentale promossa dal Conduttore dello Stabilimento sig. Stampetta contro il Comune, perchè venga questo ritenuto in obbligo di rifornire di nuova acqua, più adatta all'uso di bagno, la suddetta vasca. E quantunque la Giunta ritenga per fermo, che in linea di stretto diritto tale pretesa non sia sostenibile, e che il Comune abbia valide difese per paralizzare tale insorgenza, non avendo il concessionario adempiuto a certi obblighi contrattuali nella manutenzione dello Stabilimento; pure in presenza dei fatti sopravvenuti, e del voto altra volta espresso dal Consiglio, non crede convenga trincerarsi dietro una questione legale, ma affrontare invece il problema sotto l'aspetto dell'interesse pubblico. Ben inteso che qualunque sia il provvedimento che si vorrà prendere, esso dovrà essere subordinato alla desistenza dalla suddetta lite.

Condizione essenziale alla riattivazione della vasca da nuoto è che l'acqua vi affluisca abbondante e pura, non inquinata cioè da elementi immondi o sospetti. La temperatura è condizione affatto secondaria, ora che la direzione dello Stabilimento venne assunta da uno specialista, il quale avrà cura di regolare l'uso del bagno in modo da non nuocere a quelli che lo frequenteranno.

Per risolvere la questione alla Giunta si presentavano tre partiti.

1. Derivare l'acqua superiormente al ponte della strada di circonvallazione fuori Porta A. L. Moro, a monte cioè di tutti i Lavatoi, con la spesa di L. 13,479.49.

2. Ovvero, come si fa presentemente, sopra il salto dell'opificio Dormisch a Porta Villalta, modificando il Lavatoio presso la Porta A. L. Moro in modo da scaricare le acque del medesimo nella chiavica della via omonima; con la spesa di L. 11.455.40.

3. Derivare l'acqua sopra il salto dell'Officina elettrica, deviando dal canale le acque dei tre Lavatoi superiori; con la spesa di L. 8,996.54.

Venne anche preso in esame il partito di derivare l'acqua dalla Roggia di Udine a Porta Gemona; ma la Giunta si è tosto persuasa che non era attendibile sotto molti riguardi tecnici, economici ed igienici.

Il terzo partito sarebbe stato il preferibile perchè il meno dispendioso, ma in seguito nelle lunghe discussioni avvenute in seno alla Giunta, emersero le questioni che avrebbero potuto sorgere in causa della deviazione del Canale dell'acqua necessaria all'alimentazione dei Lavatoi nella misura di litri 45 al secondo, stante la dichiarazione del Consorzio Ledra-Tagliamento di non essere in caso di sostituire con nuova acqua quella che verrebbe dispersa, onde mantenere la competenza del canale. E dal lato finanziario la Giunta impressionava anche l'entità del canone che in caso si sarebbe dovuto pagare al Consorzio. Si ventilarono diversi espedienti onde rimuovere od attenuare simile difficoltà, ma dopo tutto la Giunta dovette convenire che ad evitare complicazioni mal definibili, non vi era altra via che quella di attenersi al partito più semplice e più sicuro, cioè derivare l'acqua superiormente a tutti i Lavatoi, lasciando questi per ora nello stato in cui si trovano.

Tale progetto soddisfa pienamente anche alle esigenze degli Uffici Sanitari.

La Giunta Municipale concreta le sue proposte sottoponendole all'approvazione del Consiglio come segue:

Ritenuto che abbia luogo il previo recesso da parte del sig. Stampetta dal giudizio arbitramentale da esso promosso in confronto del Comune in dipendenza all'esercizio del Bagno Comunale ai termini del contratto 1 maggio 1880 N. 1774 Atti Fanton:

E' autorizzata la Giunta a provvedere alla costruzione di una nuova condotta d'acqua per l'alimentazione della vasca da nuoto nello Stabilimento balneare fuori Porta Poscolle, derivandola dal Canale Ledra-Tagliamento appena sopra il ponte sulla strada di circonvallazione presso la Porta A. L. Morò, giusta il Progetto dell'Ufficio tecnico municipale e con la preavvisata spesa di | L. 13,479.49

e così pure all'esecuzione delle progettate modifiche alla Vasca da nuoto con la preavvisata spesa di | » 510.88

e quindi col complessivo dispendio di | L. 13,990.37

da sopportarsi per L. 9,000 coll'apposito stanziamento nel Bilancio 1894, e pel rimanente sul Bilancio successivo, se il fondo per spese impreviste 1894 non fosse per ammettere il prelevamento di somma corrispondente.

—

Le modifiche della vasca consistono nel portare in ritiro la sponda all'estremità sua inferiore per una larghezza di m. 0. 75 e una lunghezza di m. 25.00 costruendovi una cunetta, il cui bordo verso la vasca si trovi a livello dello specchio d'acqua, e funga quindi da sfioratore su tutta la sua lunghezza; sopprimendo l'attuale sfioratore soggetto a rigurgiti.

Il dott. Marzuttini premiato

Nell'esposizione internazionale della *Croce Rossa* ch'ebbe luogo testè in Roma, l'egregio dott. Carlo Marzuttini, medico, municipale ottenne il premio di *lire mille* per la sua *lettiga-carriola in giunco*, da usarsi per il trasporto dei feriti.

Ci congratuliamo vivamente col distinto medico, nostro concittadino, per la meritata onorificenza.

Oltre la rachitide

la clororosi, gl'ingorghi glandulari e tutte le altre malattie di languore, l'Acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Dott. Chimico Mazzolini di Roma è potente rimedio contro tutte le forme isteriche che per anemia si sviluppano nelle giovinette all'epoca della pubertà. Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, stringimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione etc. etc. La calce ed il ferro in essa predominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva s'insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti appunto dall'alterata proporzione, o dalla mancanza in essa dei detti elementi. L'acqua ferruginosa ricostituente si fabbrica e si vende in bottiglie da L. 1,50 nello stabilimento chimico farmaceutico via 4 fontane. N. 18 e presso le principali farmacie. Per pacco postale di 2 bottiglie (dose per una cura) aggiungere cent. 70. Queste bottiglie sono confenzionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Continua la sottoscrizione per l'Asilo notturno

Per la fondazione di questo utilissimo Asilo continua la sottoscrizione degli oblatori. Eccone l elenco:

Somma precedente	L.	2120
Soci fondatori:		
Pecile cav. Gabriele Luigi	»	200
Antonino co. comm. di Prampero	»	100
Braida cav. Francesco	»	300
Soci azionisti:		
Hoche Famiglia	»	5
Girolami Giuseppe	»	5
Fiscal Francesco, 10 azioni	»	50
Gambierasi Gio. vita durante	»	5
Gambierasi Ditta per 5 anni	»	5
Heimann cav. Gugl. per 3 anni	»	5
Capellari cav. Osualdo	»	5
Baldissera dott. Valentino	»	5
Minisini Francesco	»	5
Conti Giuseppe	»	5
Braida Luigi	»	5
Sguazzi dott. Bortolomeo per 3 anni	»	5
Battistella Erardo	»	5
Totale	L.	2830

Imposta della ricchezza mobile

Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso dei ruoli della imposta della ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:
1ª rata al 10 febbraio; 2ª rata al 10 aprile; 3ª rata al 10 giugno; 4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre;

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:
1ª 2ª rata al 10 aprile; 3ª rata al 10 giugno; 4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª al 10 dicembre;

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:
1ª, 2ª, 3ª, 4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:
1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o pei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale,
addì 1 novembre 1893.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Arresto austro-bavarese

Alle 21.30 di ieri, perchè trovati in flagrante questua dal sig. delegato Almasio, vennero arrestati Müller Antonio di Antonio, nato a Monaco e Dorfmayer Antonio austriaco.

Al Müller suddetto gli fu sequestrato il libretto d'operaio, 6 pezzi di pane, un cucchiaio, una mazza di ferro, un coltello proibito, ed al Dorfmayer L.1.90 in rame 5 pezzi di pane bruno, due ami di pesca, un piccolo coltello, un libretto di operaio, un cucchiaio di vetro, nonchè un bastone.

Onoranze funebri

I fratelli avv. Luigi Carlo e Rodolfo Schiavi e Antonio Sabbadini ad onorare la memoria dei loro cari estinti versarono alla Congregazione di Carità L. 30, (trenta).

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arresti per mandato di cattura

Verso le ore 10 di ieri per mandato di cattura, dagli agenti di Città venne arrestato certo Visentini Angelo, di Pietro, d'anni 40, falegname di qui, abitante in via Prachiuso n. 73 dovendo il medesimo scontare giorni 20 di reclusione per offesa al pudore.

— Circa le ore 13,30 di ieri pure per mandato di cattura, dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Cavinago Giulio di Giuseppe d'anni 17, già cameriere di Udine domiciliato in via Cicogna 50 dovendo espiare giorni 3 di detenzione per appropriazione indebita.

Renitente alla leva

Alle ore 19.30 di ieri presentavasi nel Corpo di guardia delle guardie di città certo Boille Carlo Giovanni di Udine detto Mondini, pittore, abitante in via Pracchiuso n. 34, il quale asseriva essere mancante alla chiamata sotto le armi per l'istruzione della classe 1866, siccome detto individuo si presentava con un contegno poco decoroso ed essendo alquanto ubbriaco, venne perciò dal sig. Vice Ispettore Verzoni trattenuto e rinchiuso quindi in camera di sicurezza.

Caduta e morte

In Buttrio, Di Giusto Anna, contadina, recatasi sul fienile per trastullo, precipitò a terra riportando lesioni alla testa in seguito alle quali cessò di vivere.

Incendio

In Pasiano di Pordenone il 29 ottobre p.p. manifestavasi fuoco nel fienile annesso all'abitazione di Anita don Antonio tenuto da Badin Vincenzo. Le fiamme presero vaste proporzioni pel tardo soccorso.

Il danno recato all'affittuario e di L. 500 per fieno ed attezzi rurali abbrucciati e al proprietario di L. 250 per guasti al fabbricato; entrambi sono assicurati. L'incendio si ritiene accidentale.

Telegrammi

Il duello fra Barzilai e Faelli
Barzilai ferito

Roma, 3. Oggi alle 4 e mezzo avvenne lo scontro fra l'on. Barzilai e Faelli (*Cimone*) direttore del *Folchetto*, in seguito alla recente polemica.

Il duello doveva farsi fuori di Porta Salaria, ma i padrini, avvertiti della presenza della polizia colà, scelsero il terrazzo del palazzo Sciarra, sopra gli uffici della *Tribuna*.

L'arma scelta era la sciabola, senza esclusione di colpi e senza guanto.

Comandava il terreno il deputato Giampietro, padrino dell'on. Barzilai.

Gli assalti furono due: al secondo l'on. Barzilai rimase ferito al braccio, al padiglione dell'orecchio e alla guancia destra da un colpo di figura. Le ferite non presentano gravità. Gli avversari si sono separati senza stringersi la mano, per espressa intenzione di Faelli, che, accettando il duello, si riservò piena libertà di azione nella polemica giornalistica.

Fu, come dicesi in termine cavalleresco, una partita d'armi, la quale lascia il campo ad altre questioni.

Fra gendarmi e contadini 4 morti

Vienna, 3. Nel villaggio di Kaigane, in Croazia, mentre l'autorità spalleggiata dai gendarmi espropriava un mulino, quei contadini, armati, si rivoltarono ferendo a colpi di scure sei gendarmi.

Questi spararono uccidendo quattro contadini.

Il Canale di Suez impedito

Porto Said, 1. In seguito all'ingombro prodotto dal vapore *Strathaon* al cui bordo scoppiò un incendio il 1° corr. la circolazione nel canale di Suez è interrotta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 novembre 1893

	3 nov.	4 nov.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90.20	91.20
» fine mese	90.40	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	298.—
» Italiane 3 0/0	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	489.—	490.—
» » » 4 1/2	488.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	109.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1145.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	255.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	593.—	603.—
» » Mediterranee	478.—	488.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.3/4	114.25
Germania »	141 90	141.—
Londra »	28.95	28.78
Austria e Banconote	2.26.25	2.25.50
Napoleoni	22.85	22.77
Corone		—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.35	79 30
Id. Boulevards, ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia
M. 2.	6.55
O. 4.50	9.10
M.[1] 7.03	10.14
D. 11.25	14.15
O. 13.20	18.20
» 17.50	22.45
D. 20.18	23.05

[1] Fer. a Pordenone

Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D. 5.05	7.45
O. 5.25	10.15
» 10.55	10.24
D. 14.20	16.56
M.[2] 17.31	21.40
M. 18.16	23.40
O. 22.20	2.35

[2] Part. da Pordenone

Da Casarsa	A Spilimbergo
O. 9.30	10.15
M. 14.45	15.35

Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 7.55	8.45
M. 13.10	13.55

Da Udine	A Pontebba
O. 5.55	9.
D. 7.55	9.55
O. 10.40	13.44
D. 17.05	14.9
O. 17.35	20.50

Da Pontebba	A Udine
O. 6.30	9.25
D. 9.29	11.5
O. 14.39	17.6
O. 16.55	19.40
D. 18.37	20.5

Da Udine	A Trieste
M. 2.55	7.29
O. 18.1	11.18
M. 15.42	19.37
O. 17.30	20.47

Da Trieste	A Udine
O. 8.35	11.7
O. 9.10	12.55
M. 16.45	19.55
O. 20.10	3[illegible]

Da Udine	A Cividale
M. 6.10	6.41
M. 9.10	9.41
M. 11.30	12.1
O. 15.40	16.7
D. 19.44	20.12

Da Cividale	A Udine
O. 7.10	7.39
M. 9.56	10.26
M. 12.29	13.
O. 10.49	17.16
O. 20.30	20.58

Da Udine	A Portogruaro
O. 7.57	9.57
M. 13.14	15.45
O. 17.26	19.36

Da Portogruaro	A Udine
M. 6.52	9.7
O. 13.32	15.37
M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo ore 13.16.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Da Udine		A S. Daniele
R.A.	8.15	9.55
»	11.10	12.55
»	14.35	16.23
»	17.30	19.12

Da S. Daniele	A Udine	
7.20	8.55	R.A.
11.	12.20	P.G.
13.40	15.20	R.A
17.15	18.35	P.G

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti